# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1902** — **Roma — Giovedì 20 Marzo** — **Numero 66**

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

**In Roma,** presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
**Per gli Stati** dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » **0.30** }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


### SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni di acque pubbliche e 39 e 40 del relativo Regolamento approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Chieti, compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici;

Visti i certificati di eseguita pubblicazione dell'elenco suddetto, redatti nelle forme prescritte dal Regolamento;

Ritenuto che, a quanto risulta da tali certificati, vennero presentati due reclami contro la formazione dell'elenco: quello del signor Francesco Verratti ed altri cittadini di Casoli per l'esclusione dall'elenco del fosso Caravotti in causa della sua minima importanza, e quello della Giunta comunale di Serramonacesca per l'esclusione del corso d'acqua denominato Capo d'Acqua-Alento, perchè esso nasce e defluisce sopra terreni di Demanio comunale, ed è usufruito liberamente dai comunisti da tempo immemorabile:

Ritenuto, quanto al primo di detti ricorsi, che la poca importanza di un corso d'acqua non è motivo sufficiente per non ritenerlo d'acqua pubblica, nè vale che i frontisti l'abbiano ritenuto sempre corso d'acqua privata, tanto più quando esso determina il confine fra due Comuni e fra privati proprietari;

Ritenuto per il secondo ricorso che il Capo d'Acqua-Alento, che sfocia nell'Adriatico, presenta i caratteri di pubblico interesse che la legge richiede perchè le sue acque, come il suo letto, siano considerate di regime demaniale, e che ciò non impedisce il riconoscimento dei preesistenti diritti vantati dai comunisti di Serramonacesca, ove siano provati: che di più nei limiti del tratto indicato in elenco non sono comprese sei sorgenti che si trovano in territorio privato;

Vista la deliberazione 27 settembre 1898 del Consiglio provinciale di Chieti e la deliberazione 2 aprile 1900 di quella Deputazione provinciale presa in via d'urgenza ed in luogo del Consiglio;

Visti i voti 16 luglio 1900, n. 589, e 16 gennaio 1901, n. 976, del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Chieti, giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, e sono respinti i ricorsi in contrario presentati dal sig. Francesco Verratti ed altri e dalla Giunta comunale di Serramonacesca.

Il predetto Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 16 settembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. Giusso.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

**l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, per le derivazioni di acque pubbliche**

## PROVINCIA DI CHIETI

**N. B.** I limiti superiori dei corsi d'acqua fissati con località determinate, percorrenza o confluenza, hanno valore solo quando limitano il corso in un punto a monte dell'ultimo opificio esistente. In ogni caso detto limite superiore s'intende esteso almeno fino alla presa d'acqua di tale ultimo opifizio.

Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume, torrente, vallone, botro* ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati o attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| | | | **VERSANTE ADRIATICO** | | |
| 1 | Fiume Trigno | *Adriatico* | San Salvo, Cupello, Lentella, Fresagrandinaria, Dogliola, Tufillo, Celenza sul Trigno, San Giovanni Lipioni, Castelguidone, Schiavi di Abruzzo | Tutto il tratto che è confine di provincia | È per tutto il tratto elencato, a partire dalla foce, confine con la provincia di Campobasso ove passa e nasce, e vi figura nell'elenco. |
| | | | **Suoi influenti di sinistra.** | | |
| 2 | Torrente Sente | Trigno | Schiavi di Abruzzo, Castiglione Messer Marino | Tutto il tratto che è confine di provincia | È confine per quasi tutto il suo corso con la provincia di Campobasso e vi figura nell'elenco. |
| 3 | Fosso Celso, inf. n. 2 | Sente | Castiglione Messer Marino | Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte | |
| 4 | Vallone della Badia | Trigno | Schiavi di Abruzzo | Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col rio che scende per l'Abbadia | |
| 5 | Fosso di Castelguidone | Id. | San Giovanni Lipioni, Torrebruna, Castelguidone | Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza col fosso Guardiabruna n. 6 | |
| 6 | Fosso di Guardiabruna, inf. n. 5 | Castelguidone | San Giovanni Lipioni, Torrebruna | Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Nord di Guardiabruna | |
| 7 | Vallone di Caccavone | Trigno | Celenza sul Trigno, Torrebruna | Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte | |
| 8 | Fosso di Celenza | Id. | Id. | Dallo sbocco al confine tra i Comuni di Celenza e Torrebruna | |
| 9 | Torrente Monnola e vallone di Carunchio | Id. | Tufillo, Palmoli, Celenza, Carunchio, Torrebruna | Dallo sbocco al punto in cui comincia ad esser confine tra Carunchio e Torrebruna | |
| 10 | Fosso di Tufillo, inf. n. 9 | Monnola | Tufillo, Palmoli | Tutto il tratto che è confine tra i Comuni di Palmoli e Tufillo | |

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati o attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 11 | **Vallone l'Annocchia o la Necchia** | Trigno | Fresagrandinaria, Dogliola, Palmoli | Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col vallone Catenaccica n. 12 | |
| 12 | **Vallone Catenaccica, inf. n. 11** | Annecchia | Dogliola, San Buono, Fresagrandinaria | Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte | |
| 13 | **Fiume Treste** | Trigno | Cupello, Furci, Lentella, San Buono, Palmoli, Liscia, Carunchio, Fraine, Castiglione Messer Marino | Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col vallone Fossato | |
| 14 | **Vallone Carunchino, inf. n. 13** | Treste | Carunchio | Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte | |
| 15 | **Vallone di Castiglione, inf. n. 13** | Id. | Fraine, Castiglione Messer Marino | Dallo sbocco al tratturo Castiglione - Torrebruna | |
| 16 | **Torrente Lama, inf. n. 13** | Id. | Liscia, Fraine, Roccaspinalveti | Dallo sbocco al confine tra i Comuni di Fraine e Roccaspinalveti | |
| 17 | **Vallone Martinello, inf. n. 16** | Lama | Liscia, Fraine, Roccaspinalveti | Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte | |
| 18 | **Val Marcone e vallone della Duota, inf. n. 13** | Treste | San Buono, Carpineto Sinello, Liscia, | Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col rio che scende da Colle San Giovanni | |
| 19 | **Vallone Papublo, inf. n. 13** | Id. | Liscia, Roccaspinalveti | Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte | |
| 20 | **Fosso Sant'Antonio, inf. n. 13** | Id. | San Buono | Dallo sbocco alla strada Furci-Carnucchio | |
| 21 | **Vallone della Carda o Macchia Rossa, inf. n. 13** | Id. | Cupello | Dallo sbocco al suo opificio | La dizione *dallo sbocca al suo opificio o all'ultimo opificio* limita il corso alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte. |
| 22 | **Fosso della Selva o dello Zingaro** | Trigno | San Salvo, Cupello | Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col fosso Millardo | |
| 23 | **Fosso Buonanotte** | *Adriatico* | San Salvo, Vasto, Cupello | Dalla foce a km. 4.000 a monte della confluenza nei due rami in cui si divide | |
| 24 | **Fosso Lebba o Lemma o dell'Ospedale** | Id. | Vasto | Dalla foce a km. 1.500 a monte della confluenza col fosso della Villa | |
| 25 | **Fiume Sinello** | Id. | Casalbordino, Vasto, Pollatri, Monteodorisio, Scerni, Cupello, Gissi, Casalanguida, Carpineto Sinello, Guilmi, Roccaspinalveti, Montazzoli, Castiglione Messer Marino | Dalla foce fin sotto Santa Maria del Monte ad E. | |
| | | | **Suoi influenti di destra.** | | |
| 26 | **Vallone del Maltempo** | Sinello | Vasto, Cupello | Dallo sbocco alla biforcazione a N. E. di Cupello | |
| 27 | **Vallone Fuddi e della Cena** | Id. | Monteodorisio, Cupello, Furci, Gissi | Dallo sbocco a km. 1500 verso verso monte del tratturo, M.a Boschetti e C.le Piano dell'Ospedale. | |
| 28 | **Vallone la Capra di Gissi e della Noce** | Id. | Furci, Gissi | Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza nei due rami Gissi e della Noce | |

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati o attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 29 | Vallone Ferrato | Sinello | Carpineto Sinello | Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col fosso Valloncello | |
| 30 | Vallone di Gissi, inf. n. 29 | Ferrato | Gissi, San Buono | Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da R. La Noce e da San Barnaba | |
| 31 | Vallone del Canneto | Sinello | Guilmi, Carpineto, Sinello, Roccaspinalveti | Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte | |
| | **Influenti di sinistra del Sinello.** | | | | |
| 32 | Vallone Acquanera | Sinello | Montazzoli | Dallo sbocco all'ultimo opificio | Vedi osservazioni al n. 21 |
| 33 | Torrente Altosa e vallone Sant'Angelo | Id. | Id. | Dallo sbocco alla strada Montazzoli-Colle di mezzo | |
| 34 | Vallone Torbido | Id. | Id. | Dallo sbocco a k. 1.500 a monte della confluenza nei due rami Casetto e che scende da Fontana della Valle | |
| 35 | Vallone delle Vigne | Id. | Guilmi, Tornareccio | Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza dei due rami che scendono da Piano San Giorgio e Piano del Monte | |
| 36 | Vallone Matricale | Id. | Casalanguida, Tornareccio | Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Limiti | |
| 37 | Vallone della Peschiera | Id. | Scerni, Atessa, Gissi, Casalanguida | Dallo sboco a km. 1.000 a monte del confine dei Comuni di Casalanguida e Gissi | |
| 38 | Vallone dell'Osceno e San Giovanni | Id. | Scerni | Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte | |
| 39 | Vallone della Ragua | Id. | Id. | Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte | |
| 40 | Vallone di Scerni | Id. | Menteodorisio, Scerni, Pollutri | Dallo sbocco alla biforcazione sotto Scerni a N. E. | |
| 41 | Vallone Casalbordino | Id. | Pollutri, Casalbordino | Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza col rio che scende per S. E. di Pollutri | |
| 42 | Vallone Galante | *Adriatico* | Casalbordino | Dalla foce al suo opificio | Vedi osservazioni al n. 21 |
| 43 | Vallone Acquachiara | Id. | Id. | Dalla foce fin presso M.ª Galante ad O. | |
| 44 | Vallone Santo Stefano, inf. n. 43 | Acquachiara | Torino di Sangro, Casalbordino | Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte | |
| 45 | Fiume Osento | *Adriatico* | Villalfonsina, Casalbordino, Scerni, Torino di Sangro, Atessa, Tornareccio | Dalla foce a km. 2.000 a monte della confluenza col torrente Torreccia n. 47 | |
| 46 | Vallone Carlocito, inf. n. 45 | Osento | Torino di Sangro, Villalfonsina | Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide | |
| 47 | Torrente Torreccia, inf. n. 45 | Id. | Tornareccio | Dallo sbocco alla strada di Tornareccio | |
| 48 | Vallone Ceripollo, inf. n. 45 | Id. | Casalbordino, Paglieta, Atessa | Dallo sbocco alla biforcazione ad ovest di Lasciala dei due rami che scendono da N. di Atessa | |

| N. d'ordine 1 | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2 | FOCE o sbocco 3 | COMUNI toccati o attraversati 4 | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5 | ANNOTAZIONI 6 |
|---|---|---|---|---|---|
| 49 | Vallone Codavolpa, inf. n. 45. | Osento | Torino di Sangro, Paglieta | Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da San Martino | |
| 50 | Fiume Sangro | *Adriatico* | Torino di Sangro, Paglieta, Atessa, Perano, Archi, Bomba, Colledimezzo, Pietraferrazzana, Monteferrante, Borrello, Fossacesia, Mozzagrogna, Lanciano, Sant'Eusanio del Sangro, Altino, Roccascalegna, Pennadomo, Villa Santa Maria, Fallo, Quadri | Dalla foce al punto in cui esce di provincia | È confine con la provincia di Campobasso prima di uscire dalla provincia, indi segue il confine tra Campobasso ed Aquila e figura negli elenchi di tali provincie. |
| | **Suoi influenti di destra.** | | | | |
| 51 | Fosso Cerreto | Sangro | Paglieta | Dallo sbocco fin presso M.ª Loti | |
| 52 | Fosso Farniella | Id. | Atessa | Dallo sbocco alla biforcazione a monte e a S. di C. Flocco | |
| 53 | Torrente Appello | Id. | Atessa, Perano | Dallo sbocco a km. 0.500 a monte della confluenza col vallone della Selva n. 54 | |
| 54 | Vallone della Selva, inf. n. 53 | Appello | Atessa | Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col rio che scende da Atessa | |
| 55 | Torrente Pianello | Sangro | Perano, Archi | Dallo sbocco alla strada Archi-Tornareccio | |
| 56 | Vallone Sempronio | Id. | Bomba | Dallo sbocco alla strada di Bomba in ciascuno dei due rami in cui si divide | |
| 57 | Fosso del Molino o di Colledimezzo | Id. | Monteferrante, Pietraferrazzana, Colledimezzo | Dallo sbocco a km. 3.000 a monte del confine tra i Comuni di Pietraferrazzana e Monteferrante | |
| 58 | Torrente Turcano | Id. | Rosello, Roio del Sangro | Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di provincia | È verso le origini confine con la provincia di Campobasso e vi figura nell'elenco. |
| 59 | Fonte San Salvatore e vallone di Roio, inf. n. 58 | Turcano | Id. | Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Fonte Salvatore | |
| 60 | Torrente Verde di Borrello e vallone delle Vespe | Sangro | Rosello, Borrello | Dallo sbocco al punto in cui esce di provincia | Passa in provincia di Campobasso dopo aver servito per un tratto di confine e vi ha le origini e vi figura nell'elenco. |
| 61 | Vallone delle Macchie o Scorze | Id. | Quadri, Borrello | Dallo sbocco al confine di provincia | |
| | **Influenti di sinistra del Sangro.** | | | | |
| 62 | Vallone Lama, Pizzeglie e Visceglie | Sangro | Pizzoferrato Gamberale | Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei rami Lama, Pizzeglie e Visceglie | |
| 63 | Vallone delle Cese o di Pizzoferrato | Id. | Quadri, Pizzoferrato | Dallo sbocco fin sotto Pizzoferrato a Nord | |
| 64 | Torrente Parello | Id. | Fallo, Civitaluparella, Montenerodomo, Quadri, Pizzoferrato, Gamberale | Dallo sbocco a km. 1.000 a monte del triplice confine dei Comuni Pizzoferrato, Gamberale e Montenerodomo | |

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati o attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 65 | Vallone Chieta o San Marcello | Sangro | Civitaluparella, Quadri | Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte | |
| 66 | Vallone Fallo | Id. | Villa Santa Maria, Fallo, Rosello | Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte | |
| 67 | Torrente di Pennadomo e vallone Capoccia | Id. | Buonanotte, Pennadomo | Dallo sbocco a k. 2.500 a monte della confluenza col vallone Grande n. 68 | |
| 68 | Vallone Grande, inf. n. 67 | Pennadomo | Pennadomo, Torricella Peligna, Montenerodomo | Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col vallone Marcello n. 70 | |
| 69 | Vallone Buonanotte, inf. n. 68 | Grande | Pennadomo, Buonanotte, Montelapiano | Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte | |
| 70 | Vallone Marcello, inf. n. 68 | Id. | Torricella Peligna, Pennadomo, Montenerodomo, Civitaluparella | Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali | |
| 71 | Vallone di Capo dell'acqua o Risciarello | Sangro | Roccascalegna | Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte | |
| 72 | Fiume Aventino | Id. | Altino, Casoli, Gessopalena, Torricella Peligna, Colledimacine, Sant'Eusanio del Sangro, Palombaro, Civitella Messer Raimondo, Lama dei Peligni, Taranta Peligna, Lettopalena, Palena | Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza nei due rami che comprendono R.e Scaricatore | |

**Influenti di destra dell'Aventino.**

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati o attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 73 | Torrente il Rio | Aventino | Altino, Roccascalegna, Casoli, Gessopalena | Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col vallone il Rio n. 74 | |
| 74 | Vallone il Rio, inf. n. 73 | Rio | Roccascalegna, Gessopalena, Torricella Peligna | Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte | |
| 75 | Vallone della Cesa | Aventino | Civitella Messer Raimondo, Gessopalena | Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte | |
| 76 | Fosso del Gesso | Id. | Gessopalena | Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte | |
| 77 | Torrente Vallone Grande e vallone Cupo | Id. | Torricella Peligna, Colledimacine | Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza presso M.a Vallone Cupo | |
| 78 | Vallone Piano del Varco, inf. n. 77 | Vallone Grande | Fallascoso, Colledimacine | Dallo sbocco sino a C. Piccirello | |
| 79 | Vallone dell'Aria, inf. n. 77 | Id. | Fallascoso, Colledimacine, Montenerodomo | Dallo sbocco alla strada Palena-Torricella in ciascuno dei due rami in cui si divide | |
| 80 | Fosso Torbido | Aventino | Colledimacino | Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte | |
| 81 | Fosso Portella | Id. | Colledimacine, Palena | Dallo sbocco alla strada Palena-Torricella | |
| 82 | Fosso della Castelletta | Id. | Palena | Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Monte Pizzi | |

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati o attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | *ANNOTAZIONI* |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 83 | Vallone delle Mognere | Aventino | Palena | Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte | |

**Influenti di sinistra dell'Aventino.**

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE | FOCE | COMUNI | LIMITI | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 84 | Vallone di Cocci o Sant'Antonio | Aventino | Palena | Dallo sbocco al guado di Cocci. | |
| 85 | Vallone di Lettopalena | Id. | Id. | Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte | |
| 86 | Vallone di Izzo e la Valle | Id. | Lettopalena, Palena | Id. | |
| 87 | Vallone di Taranta | Id. | Taranta Peligna | Dallo sbocco a km. 2.500 a monte di Grotta del Cavallone | |
| 88 | Vallone dei Fontanini e Coppitti | Id. | Lama dei Peligni | Dallo sbocco fino alla confluenza con Valle dei Coppitti. | |
| 89 | Torrente Verde | Id. | Palombara, Fara San Martino | Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Mandulla e Macchia lunga | |
| 90 | Valle del Fossato, Serniera e Forcone, inf. n. 89 | Verde | Fara San Martino | Dallo sbocco per km. 6.000 verso monte | |
| 91 | Torrente Avello e vallone Selvaromana | Aventino | Pennapiedimonte, Palombara, Casoli | Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col vallone delle Tre Grotte, n. 93 | |
| 92 | Fosso la Valle, inf. n. 91 | Avello | Id. | Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte | |
| 93 | Vallone delle Tre Grotte, inf n. 91 | Id. | Pennapiedimonte | Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte | |
| 94 | Torrente Lajo | Aventino | Guardiagrele, Pennapiedimonte, Casoli | Dallo sbocco al sentiero Pennapiedimonte - Guardiagrele per Tiballo | |
| 95 | Vallone Piano delle Vacche | Aventino | Casoli | Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte. | |

**Seguono gl'influenti di sinistra del Sangro.**

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE | FOCE | COMUNI | LIMITI | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| 96 | Torrente Gogna | Sangro | Castelfrentano, Sant'Eusanio del Sangro | Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende ad E. di R.ne Susciardi | |
| 97 | Fosso Caravotti, inf. n. 96. | Gogna | Sant'Eusanio del Sangro, Casoli | Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte | |
| 98 | Vallone di Checco, inf. n. 96 | Id. | Sant'Eusanio del Sangro | Dallo sbocco per km. 6.000 verso monte | |
| 99 | Vallone Sant'Antonio, inf. n. 96 | Id. | Castelfrentano, Sant'Eusanio del Sangro | Dallo sbocco a km. 3000 a monte della confluenza col vallone Paludi n. 100. | |
| 100 | Vallone Paludi, inf. n. 99 | Sant'Antonio | Castelfrentano | Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza nei due rami principali in cui si divide | |
| 101 | Vallone della Valle del Forno | Sangro | Castelfrentano, Sant'Eusanio del Sangro. | Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte | |
| 102 | Vallone Caporali | Id. | Castelfrentano, Sant'Eusanio del Sangro | Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte | |
| 103 | Vallone Santa Rosa | Id. | Mozzagrogna, Lanciano | Dallo sbocco per km. 5.500 verso monte | |

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati o attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | *ANNOTAZIONI* |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 104 | Vallone Fellucca Carbona, Tomareto | *Adriatico* | Rocca San Giovanni, Santa Maria Imbaro, Lanciano | Dalla foce fin sotto Scorciosa a S. E. | |
| 105 | Vallone Grande | Id. | Rocca San Giovanni, Lanciano | Dalla foce alla strada Mozzagrogna-Lanciano | |
| 106 | Torrente Foldrino | Id. | San Vito Chietino, Frisa, Lanciano, Castelfrentano | Dalla foce alla confluenza dei due rami che scendono da E. ed O. di Colle San Tommaso | |
| 107 | Fosso Arno, inf. n. 106 | Foldrino | San Vito Chietino, Treglio, Lanciano | Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada Mozzagrogna-Lanciano | |
| 108 | Fosso Sant'Antonio, inf. n. 106 | Id. | Lanciano | Dallo sbocco all'ultimo opificio | Vedi osservazioni al n. 21. |
| 109 | Fosso Madonna, inf. n. 106 | Id. | Id. | Id. | |
| 110 | Fiume Moro | *Adriatico* | San Vito Chietino, Ortona, Crecchio, Frisa, Villarielli, Lanciano, Orsogna, Castelfrentano, Guardiagrele | Dalla foce a km. 4.500 a monte della confluenza col vallone Piano delle Fonti, n. 111 | |
| 111 | Vallone Piano delle Fonti, inf. n. 110 | Moro | Orsogna, Castelfrentano, Guardiagrele | Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col rio che scende da Est di Graniera | |
| 112 | Vallone Ferrine, inf. n. 110 | Id. | Lanciano, Villarielli, Orsogna | Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide | |
| 113 | Fosso Saraceni | *Adriatico* | Ortona | Dalla foce fin presso C.º Belardi | |
| 114 | Fosso lo Scalo | Id. | Id. | Dalla foce fin presso M.ª Angioli ad O. | |
| 115 | Vallone la Mucchia | Id. | Crecchio, Ortona | Dalla foce al punto in cui comincia ad essere confine fra i Comuni di Ortona e Crecchio | |
| 116 | Fosso Castellano, inf. n. 115 | Mucchia | Ortona | Dallo sbocco alla biforcazione sita a N. O. di Villa Grande | |
| 117 | Fiume Arielli | *Adriatico* | Ortona, Tollo, Crecchio, Arielli | Dalla foce all'ultimo opificio in ciascuno dei due rami in cui si divide presso Arielli | |
| 118 | Fosso San Giorgio, inf. n. 117 | Arielli | Crecchio, Arielli | Dallo sbocco fino a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide | |
| 119 | Vallone Risago, inf. n. 117 | Id. | Id. | Dallo sbocco all'ultimo opificio | Vedi osservazioni al n. 21. |
| 120 | Fosso Sant'Onofrio, inf. n. 117 | Id. | Tollo, Canosa Sannita | Dallo sbocco all'ultimo opificio | Id. |
| 121 | Fiume Foro | *Adriatico* | Ortona, Miglianico, Ripa Teatina, Villamagna, Vacri, Bucchianico, Casacanditella, Fara Filiorum Petri, Pretoro | Dalla foce alla confluenza del fosso che scende da O. di R.º Pagliarone | |

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | COMUNI toccati o attraversati | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua | *ANNOTAZIONI* |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| | | | **Influenti del Foro.** | | |
| 122 | Torrente il Dentolo | Foro | Ortona, Miglianico, Giuliano Teatino, Ari, Vacri, Filetto, San Martino sulla Marruccina, Guardiagrele | Dallo sbocco al tratturo che da Orsogna passa a N. di Rapino | |
| 123 | Torrente la Venna, inf. n. 122 | Dentolo | Miglianico, Tollo, Giuliano Teatino, Canosa Sannita, Arielli, Orsogna | Dallo sbocco alla biforcazione dei due rami che comprendono R.e Civitavecchia | |
| 124 | Torrente la Venna Maggio, inf. n. 123 | Venna | Giuliano Teatino, Canosa Sannita, Ari, Orsogna, Filetto, Guardiagrele | Dallo sbocco al tratturo che da Orsogna passa a N. di Rapino | |
| 125 | Fosso di Valle Cupa, inf. n. 122 | Dentolo | Ari | Dallo sbocco alla sua biforcazione al piano di Rossobinda | |
| 126 | Fosso di Turri e del Lupo, inf. n. 122 | Id. | Ari, Filetto | Dallo sbocco a km. 5 000 verso monte | |
| 127 | Torrente la Valle o foce di Guardiagrele o Vesola di Santa Lucia | Foro | Fara Filiorum Petri, Rapino, Guardiagrele | Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da S. E. di Colle Sferrocavallo | |
| 128 | Torrente la Vesola di Rapino, inf. n. 127 | La Valle | Rapino | Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Rapino | |
| 129 | Torrente Sterparo e vallone Acquafredda | Foro | Fara Filiorum Petri, Rapino, Guardiagrele | Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da S. E. di Colle Alto | |
| 130 | Vallone la Vesola Sant'Angelo | Id. | Roccamontepiano, Fara Filiorum Petri, Pretoro, Serramonacesca. | Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col rio che scende da M.a della Neve | |
| 131 | Torrente Serrepenne e fosso lo Rio | Id. | Miglianico, Villamagna, Bucchianico | Dallo sbocco alla biforcazione sotto e a NE. di M.a Valignani | |
| 132 | Fosso dei Valloni o del Molinello | Id. | Ortona, Francavilla al mare, Ripa Teatina | Dallo sbocco al confine fra i Comuni di Ripa Teatina e Francavilla al Mare | |
| 133 | Fiume Alento e fosso Capodacqua | *Adriatico* | Francavilla al mare, Torrevecchia Teatina, Ripa Teatina, Chieti, Bucchianico, Casalincontrada, Roccamontepiano, Serramonacesca, Pretoro | Dalla foce a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami che circondano Colle Pietrera | |
| 134 | Fosso il Focaro, inf. n. 133 | Alento | Bucchianico, Fara Filiorum Petri, Roccamontepiano | Dallo sbocco al tratturo Orsogna-Manoppello | |
| 135 | Fosso Valigie, inf. n. 133 | Id. | Bucchianico, Casalincontrada | Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte | |
| 136 | Fosso Fagnano, inf. n. 133 | Id. | Ripa Teatina, Chieti | Id. | |
| 137 | Rio Fontechiaro, inf. n. 133 | Id. | Torrevecchia Teatina, Chieti | Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte | |
| 138 | Fosso Valle Lunga | *Adriatico* | Pescara, Chieti, San Giovanni Teatino | Dalla foce a km. 2.500 a monte di M.a Parruccio | |
| 139 | Fiume Pescara | Id. | Pescara, Forcabobolina, Chieti, Manoppello, Turrivalignani, San Valentino, Bolognano, Tocco Casauria | Tutto il tratto che è confine colle due provincie di Teramo e di Aquila | È confine, a partire dalla foce, per quasi tutto il tratto elencato, con Teramo, indi passa in Aquila, dopo aver servito per breve tratto di confine, e figura nell'elenco di Teramo ed in quello di Aquila. |

| N. d'ordine 1 | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2 | FOCE o sbocco 3 | COMUNI toccati o attraversati 4 | LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5 | *ANNOTAZIONI* 6 |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | **Suoi influenti di destra.** | | |
| 140 | Vallone Petrano | Pescara | Chieti, Casalincontrada | Dallo sbocco fino alla biforcazione sotto Colle Petrano ad O. | |
| 141 | Fosso di Calavrese | Id. | Chieti, Casalincontrada, Manoppello | Dallo sbocco fin sotto M. Valanti a S. | |
| 142 | Fosso Santa Maria o del Feudo | Id. | Casalincontrada, Manoppello, Serramonacesca | Dallo sbocco fino alla confluenza col rio che scende a S. di Colle Maccarone | |
| 143 | Fosso di Manoppello e valle Romana | Id. | Lettomanoppello, Manoppello | Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col fosso del Crocifisso | |
| 144 | Fosso della Serra e Sillio, inf. n. 143 | Manoppello | Manoppello, Serramonacesca | Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada Serramonacesca-Manoppello | |
| 145 | Torrente Lavino, vallone Capo la Vena, fosso San Bartolomeo, vallone di Santo Spirito | Pescara | San Valentino, Turrivalignani, Lettomanoppello, Abbateggio, Roccamorice | Dallo sbocco fin sotto San Spirito a S. | |
| 146 | Fosso Sant' Angelo, inf. n. 145 | Lavino | Lettomanoppello, Roccamorice | Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da E. di Colle dell'Astoro | |
| 147 | Fosso di Roccamorice, inf. n. 145 | Id. | Roccamorice | Dallo sbocco a km. 1,500 a monte di M. Metola | |
| 148 | Fosso di Abbateggio o Leio, inf. n. 145 | Id. | Lettomanoppello, Abbateggio | Dallo sbocco fino ad Abbateggio | |
| 149 | Fosso di San Valentino e Brecciaroli, inf. n. 145 | Id. | San Valentino, Abbateggio | Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col fosso che scende da San Valentino | |
| 150 | Torrente Orte | Pescara | San Valentino, Salle, Bolognano, Caramanico, S. Eufemia a Maiella, Musellaro, Reccacaramanico | Dallo sbocco al confine di provincia | |
| 151 | Vallone Polliccia e Fossato, inf. n. 150 | Orte | San Valentino, Bolognano, Caramanico | Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della strada San Valentino-Caramanico | |
| 152 | Vallone Sant' Elia, inf. n. 150 | Id. | San Valentino, Caramanico | Id lo sbocco alla suddetta strada | |
| 153 | Torrente Orfento, inf. n. 150 | Id. | Caramanico | Dallo sbocco alla sua biforcazione presso la Macchia di Caramanico | |
| 154 | Fosso del Colle Castellano, inf. n. 150 | Id. | Caramanico, Sant'Eufemia | Dallo sbocco al confine tra i Comuni di Caramanico e Sant'Eufemia | |
| 155 | Fosso Adiaccio della Chiesa, inf. n. 150 | Id. | Sant'Eufemia a Maiella | Dallo sbocco alla confluenza del Vallone Pratuccio | |
| 156 | Torrente Rio Maggio, inf. n. 150 | Id. | Salle | Dallo sbocco alla confluenza del vallone Maddalena | |
| 157 | Torrente Farfengo, inf. n. 150 | Id. | Musellaro, Salle | Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte | |
| 158 | Torrente Arollo e vallone Grande | Pescara | Bolognano, Tocco Casauria | Dallo sbocco a km, 2.500 a monte della confluenza col rio che scende da O. di Colle Cantalupo | |

**ELENCO alfabetico con l'indicazione dei Circondari toccati o attraversati dal corso d'acqua.**

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | CIRCONDARIO |
|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 |
| | **A** | | |
| 11 | Annecchia (l') | Trigno | Vasto. |
| 32 | Acquanera | Sinello | Id. |
| 33 | Altosa e Sant'Angelo | Id. | Id. |
| 43 | Acquachiara | Adriatico | Id. |
| 53 | Appello | Sangro | Id. |
| 72 | Aventino | Id. | Lanciano. |
| 79 | Aria (dell') | Grande | Id. |
| 91 | Avello | Aventino | Chieti, Lanciano |
| 107 | Arno | Foldrino | Lanciano. |
| 117 | Arielli | Adriatico | Lanciano, Chieti. |
| 133 | Alento e Capodacqua | Id. | Chieti. |
| 148 | Abbateggio (di) | Lavino | Id. |
| 155 | Adiaccio della Chiesa | Orte | Id. |
| 158 | Arollo e Grande | Pescara | Id. |
| | **B** | | |
| 4 | Badia | Trigno | Vasto. |
| 23 | Buonanotte | Adriatico | Id. |
| 69 | Buonanotte | Grande | Lanciano. |
| | **C** | | |
| 3 | Celso | Sente | Vasto. |
| 5 | Castelguidone | Trigno | Id. |
| 7 | Caccavone (di) | Id. | Id. |
| 8 | Celenza (di) | Id. | Id. |
| 12 | Catenaccica | Annecchia | Id. |
| 14 | Carunchino | Treste | Id. |
| 15 | Castiglione | Id. | Id. |
| 21 | Carda (della) | Id. | Id. |
| 28 | Capra (la) | Sinello | Id. |
| 31 | Canneto (del) | Id. | Id. |
| 41 | Casalbordino | Id. | Id. |
| 46 | Carlocito | Osento | Id. |
| 48 | Ceripollo | Id. | Id. |
| 49 | Codavolpa | Id. | Id. |
| 51 | Cerreto | Sangro | Id. |
| 63 | Ceso (delle) | Id. | Lanciano. |
| 65 | Chieta | Id. | Id. |
| 71 | Capo dell'acqua (di) | Sangro | Lanciano. |
| 75 | Cesa (della) | Aventino | Id. |
| 82 | Castelletta (della) | Id. | Id. |
| 84 | Cocci (di) | Id. | Id. |
| 97 | Caravotti | Gogna | Id. |
| 98 | Checco (di) | Id. | Id. |
| 102 | Caporali | Sangro | Id |
| 116 | Castellano | Moechia | Id. |
| 141 | Calavrese (di) | Pescara | Chieti. |
| 154 | Colle Castellano (del) | Orte | Id. |
| | **D** | | |
| 122 | Dentolo (il) | Foro | Lanciano, Chieti. |
| | **F** | | |
| 27 | Fuddi e della Cena | Sinello | Vasto. |
| 29 | Ferrato | Id. | Id. |
| 52 | Farniella | Sangro | Id. |
| 66 | Fallo | Id. | Lanciano. |
| 88 | Fontanini e Coppitti | Aventino | Id. |
| 90 | Fossato (del), Serniera, Forcone | Verde | Id. |
| 104 | Felluca, Carbona Tomareto | Adriatico | Id. |
| 106 | Foldrino | Id. | Id. |
| 112 | Ferrino | Moro | Lanciano, Chieti. |
| 121 | Foro | Adriatico | Id. |
| 134 | Focaro | Alento | Chieti. |
| 136 | Fagnano | Id. | Id. |
| 137 | Fontechiaro | Id. | Id. |
| 157 | Farfengo | Orte | Id. |
| | **G** | | |
| 6 | Guardiabruna (di) | Castelguidone | Vasto. |
| 30 | Gissi (di) | Ferrato | Id. |
| 42 | Galante | Adriatico | Id. |
| 68 | Grande | Pennadomo | Lanciano. |
| 76 | Gesso | Aventino | Id. |
| 96 | Gogna | Sangro | Id. |
| 105 | Grande | Adriatico | Id. |

| N. d'ordine | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) | FOCE o sbocco | CIRCONDARIO |
|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 |
| | **I** | | |
| 86 | Izzo (di) e la Valle | Aventino | Lanciano. |
| | **L** | | |
| 16 | Lama | Treste | Vasto. |
| 24 | Lebba | Adriatico | Id. |
| 62 | Lama, Pizzigli, Visceglie | Sangro | Lanciano. |
| 85 | Lettopalena | Aventino | Id. |
| 94 | Lajo | Id | Chieti. |
| 145 | Lavino, Capo Lavino, San Bartolomeo e Santo Spirito | Pescara | Id. |
| | **M** | | |
| 9 | Monnola e di Carunchio | Trigno | Vasto. |
| 17 | Martinelli | Lama | Id. |
| 18 | Marcone | Treste | Id. |
| 26 | Maltempo (del) | Sinello | Id. |
| 36 | Matricale | Id. | Id. |
| 57 | Molino (del) | Sangro | Id. |
| 61 | Macchie (delle) | Id. | Lanciano. |
| 70 | Marcello | Grande | Id. |
| 83 | Mognere | Aventino | Id. |
| 109 | Madonna | Foldrino | Id. |
| 110 | Moro | Adriatico | Lanciano, Chieti. |
| 115 | Mucchia (la) | Id. | Id. |
| 143 | Manoppello e valle Romana | Pescara | Chieti. |
| | **O** | | |
| 38 | Osceno (dell') | Sinello | Vasto. |
| 45 | Osento | Adriatico | Id. |
| 150 | Orte | Pescara | Chieti. |
| 153 | Orfento | Orte | Id. |
| | **P** | | |
| 19 | Papublo | Treste | Vasto. |
| 37 | Peschiera (della) | Sinello | Id. |
| 55 | Pianello | Sangro | Id. |
| 64 | Parello | Id. | Lanciano. |
| 67 | Pennadomo (di) e Capoccia | Id. | Id. |
| 78 | Piano del Varco | V.ne Grande | Lanciano. |
| 81 | Portella | Aventino | Id. |
| 95 | Piano delle Vacche | Id. | Id. |
| 100 | Paludi | Sant'Antonio | Id. |
| 111 | Piano delle Fonti | Moro | Lanciano, Chieti |
| 139 | Pescara | Adriatico | Chieti. |
| 140 | Petrano | Pescara | Id. |
| 151 | Pelliccia | Orte | Id. |
| | **R** | | |
| 39 | Ragua (della) | Sinello | Vasto. |
| 73 | Rio (il) | Aventino | Lanciano. |
| 74 | Rio (il) | Rio | Id. |
| 119 | Risago | Arielli | Lanciano, Chieti. |
| 147 | Roccamorice (di) | Lavino | Chieti. |
| 156 | Rio Maggio | Orte | Id. |
| | **S** | | |
| 2 | Sente | Trigno | Vasto. |
| 20 | Sant'Antonio | Treste | Id. |
| 22 | Selva (della) | Trigno | Id. |
| 25 | Sinello | Adriatico | Id. |
| 40 | Scerni (di) | Sinello | Id. |
| 44 | Santo Stefano | Acquachiara | Vasto. |
| 50 | Sangro | Adriatico | Vasto, Lanciano. |
| 54 | Selva (della) | Appello | Vasto. |
| 56 | Sempronio | Sangro | Id. |
| 59 | San Salvatore e di Roio | Turcano | Lanciano. |
| 99 | San Antonio | Gogna | Id. |
| 103 | Santa Rosa | Sangro | Id. |
| 108 | Sant'Antonio | Foldrino | Id. |
| 113 | Saraceni | Adriatico | Id. |
| 114 | Scalo (lo) | Id. | Id. |
| 118 | San Giorgio | Arielli | Lanciano, Chieti. |
| 120 | Sant'Onofrio | Id | Chieti. |
| 129 | Sterparo e Acquafredda | Foro | Id. |
| 131 | Serepenne e il Rio | Id. | Id. |
| 142 | Santa Maria | Pescara | Id. |
| 144 | Serra (della) e Sillio | Manoppello | Id. |
| 146 | Sant'Angelo | Lavino | Id. |

| N. d'ordine 1 | DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2 | FOCE o sbocco 3 | CIRCONDARIO 4 |
|---|---|---|---|
| 149 | San Valentino | Lavino | Chieti. |
| 152 | Sant' Elia | Orte | Id. |
| | **T** | | |
| 1 | Trigno | Adriatico | Vasto. |
| 10 | Tufillo (di) | Monnola | Id. |
| 13 | Treste | Trigno | Id. |
| 34 | Torbido | Sinello | Id. |
| 47 | Torreccia | Osento | Id. |
| 58 | Turcano | Sangro | Lanciano. |
| 80 | Torbido | Aventino | Id. |
| 87 | Taranta (di) | Id. | Id. |
| 93 | Tre Grotte (delle) | Avello | Chieti. |
| 126 | Turri (di) e del Lupo | Dentolo | Id. |
| | **V** | | |
| 35 | Vigne (delle) | Sinello | Vasto. |
| 60 | Verde di Borrello e delle Vespe | Sangro | Lanciano. |
| 77 | Vallone Grande e Cupo | Aventino | Id. |
| 89 | Verde | Aventino | Lanciano |
| 92 | Valle (la) | Avello | Lanciano, Chieti. |
| 101 | Valle del Forno (della) | Sangro | Lanciano. |
| 123 | Venna (la) | Dentolo | Lanciano, Chieti. |
| 124 | Venna Maggio (la) | Venna | Chieti, Lanciano. |
| 125 | Valle Cupa (di) | Dentolo | Chieti. |
| 127 | Valle (la) | Foro | Id. |
| 128 | Vesola di Rapino | Valle | Id. |
| 130 | Vesola Sant' Angelo (la) | Foro | Id. |
| 132 | Valloni (dei) | Id. | Lanciano, Chieti. |
| 135 | Valigio | Alento | Chieti. |
| 138 | Valle Lunga | Adriatico | Id. |

Roma, addì 16 settembre 1901.

Visto, d'ordine di S. M., come da R. decreto in data d'oggi
*Il Ministro*
*Segretario di Stato pei Lavori Pubblici*
G. GIUSSO.

*Visto, per la Corte dei Conti*
VAZIO.

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 marzo* **1902,** *sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Nicastro (Catanzaro).*

SIRE!

Nel principio della sua missione, il R. Commissario di Nicastro si è dovuto quasi esclusivamente dedicare allo studio delle controversie e delle liti pendenti fra il Comune e l'appaltatore del dazio di consumo, le quali non solo appassionavano la cittadinanza, ma avrebbero potuto anche avere gravi conseguenze finanziarie in caso di soccombenza. Definite bonariamente tali vertenze, mediante lo scioglimento del contratto ad eque condizioni, si è dovuto necessariamente impiantare il servizio di riscossione del dazio in economia.

Dopo ciò, il Commissario si è accinto alla liquidazione dei residui attivi e passivi, ed all'accertamento della situazione della finanza comunale in rapporto ai più urgenti bisogni del paese, per procedere quindi alla compilazione del bilancio. Egli tuttavia deve ancora definire molti affari rimasti da tempo sospesi, sottoporre ad un accurato esame le numerose liti vertenti, per giudicare quali convenga proseguire e quali abbandonare, e procedere alla revisione dei conti per accertare le eventuali responsabilità dei cessati amministratori.

Per questi motivi ritengo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nicastro.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nicastro, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nicastro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

## MINISTERO DELL' INTERNO

**Disposizione** *fatta nel personale dipendente*:

**Amministrazione carceraria.**

Con R. decreto del 16 febbraio 1902:

De Luca Ferdinando, direttore di 5ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1902.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Direzione Generale dell'Agricoltura**

**Notificazione.**

Con decreto del 18 marzo 1902, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nel Comune di Zerbolò.

# REGNO D'ITALIA

## Direzione Generale del Debito Pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione.

Si notifica, ai termini dell'articolo 158 del Regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | | AMMONTARE della rendita iscritta | DIREZIONE che iscrisse la rendita |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 7068 / 353578 | Ditta Florio Ignazio e Vincenzo, in Palermo (Con annotazione) | *Lire* | 170 — | Palermo |
| » | 1188453 | Patti Luigi fu Giovanni (Con annotazione) | » | 65 — | Roma |
| » | 31398 / 377908 | Patti Luigi fu Giovanni, domiciliato a Palermo (Con annotazione) | » | 315 — | Palermo |
| » | 1106511 | Schettino Francesco di Luigi, domiciliato in Napoli (Con annotazione) | » | 120 — | Roma |
| » | 599288 | Calapso Catello fu Pasquale, domiciliato in Palermo (Con annotazione) | » | 100 — | Firenze |
| » | 642467 | Lieto Attilio fu Gennaro, domiciliato in Alia (Palermo) (Con annotazione) | » | 25 — | » |
| » | 85734 / 481034 | Rognoni Francesco del vivente Vincenzo, domiciliato in Genova (Con annotazione) | » | 50 — | Torino |
| » | 824004 | Agostoo Virginia fu Antonio, moglie di Rognoni dott. Pietro, domiciliata in Crema (Cremona) (Con annotazione) | » | 300 — | Roma |
| » | 832355 | Come sopra (Con annotazione) | » | 200 — | » |
| » | 646983 | Garribba Francesco fu Ruggiero, domiciliato in Teano (Caserta) (Con annotazione) | » | 25 — | Firenze |
| » | 896455 | Marugo Ugolino di Domenico, domiciliato in Vitulano (Benevento) (Con annotazione) | » | 50 — | Roma |
| » | 696293 | Sciortino Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Palermo (Con annotazione) | » | 80 — | » |
| » | 1013429 | Maniscalco Rosa fu Luigi, vedova di De Luca Giuseppe, domiciliata in Mazzara del Vallo (Trapani) (Con annotazione) | » | 10 — | » |
| » | 1155761 | Chiappelli Giuseppe fu Luigi, domiciliato a Torino (Con annotazione) | » | 145 — | » |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | | AMMONTARE della rendita iscritta | DIREZIONE che iscrisse la rendita |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 1092577 | Giaccone Vittorio fu Giuseppe Ignazio, domiciliato a Mondovì (Cuneo) (Con annotazione) . . . . . . . . . . . | *Lire* | 130 — | Roma |
| » | 789286 | Maccanti Cesare di Gaetano Romolo, domiciliato in Calcinaja (Pisa) (Con annotazione) . . . . . . . . . . . | » | 40 — | » |
| » | 1098089 | Romeo Caterina fu Francesco, nubile, domiciliata a Reggio Calabria (Con annotazione) . . . . . . . . . . . . . | » | 150 — | » |
| » | 1173255 | Alessandro Maria Sofia fu Aniello, moglie del sig. Pesce Ernesto fu Gennaro, domiciliata in Nola (Caserta) (Con annotazione) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 1000 — | » |
| » | 1178424 | Aronica Ferdinando fu Giuseppe, domiciliato in Raffadali (Girgenti) (Con annotazione) . . . . . . . . . . . . | » | 540 — | » |
| » | 570238 | Galatola Luigi fu Michele, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 670 — | Firenze |
| » | 618510 | Come sopra . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 630 — | » |
| » | 897855 | Mazzella Leonardo fu Michele, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 875 — | Roma |
| » | 943847 | Galatola Giovanni fu Michele, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 145 — | » |
| » | 2696 | Cornini Zelester del vivente Luigi, domiciliata a Cecina (Con annotazione) . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 100 — | Firenze |
| » | 10888 | Cornini Zelester di Luigi, domiciliata in Siderno (Reggio Calabria) (Con annotazione) . . . . . . . . . . . . | » | 100 — | » |
| » | 753484 | Cornini Zelester di Luigi, domiciliata a Milano (Con annotazione) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 25 — | Roma |
| » | 885779 | Cornini Zelester di Luigi, domiciliata a Napoli (Con annotazione) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 5 — | » |
| » | 1089697 | Derin Laconi Antonio fu Antonio, domiciliato in Cagliari (Con annotazione) . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 50 — | » |
| » | 1098236 | Come sopra . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 5 — | » |
| » | 137930 / 320870 | Gatto Vincenza di Antonio, moglie di Giuseppe Cangemi, damiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . . . . | » | 55 — | Napoli |
| » | 137929 / 320869 | Come sopra . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 50 — | Roma |
| » | 1186520 | Di Stefano Spata Giuseppe fu Carmelo, domiciliato in Ragusa Inferiore (Siracusa) (Con annotazione) . . . . . | » | 30 — | » |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | | AMMONTARE della rendita iscritta | DIREZIONE che iscrisse la rendita |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 12021<br>55441<br>Assegno provv. | Montefusco Giovanni Battista fu Bartolomeo, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . . . . . . . . . . . | Lire | 1 75 | Napoli |
| » | 1244599 | Palermo Vincenza fu Andrea, nubile, domiciliata in Moliterno (Potenza) (Con annotazione) . . . . . . . . . | » | 250 — | Roma |
| » | 985495 | Becattini Giuseppe fu Giovanni Battista, domiciliato in Figline Valdarno (Firenze) (Con annotazione) . . . . . | » | 140 — | » |

Roma, addì 6 marzo 1902.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

*Per il Direttore Capo di Divisione*
*Segretario della Direzione Generale*
D. \Z.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,047,286 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, al nome di Santini *Aida Maria* fu Valentino, minore, sotto la tutela di Perola Giuseppe, domiciliata in Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Santini *Maria Teresa Aida* fu Valentino, minore, sotto la tutela di Perola Giuseppe, domiciliata in Livorno, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1902.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 769,401 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di Ambrois *Delfina* fu Antonio, moglie di Gallicet Teodoro, domiciliata in Bardonecchia (Torino) - libera - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ambrois *Maria-Delfina* fu Antonio o Pietro Antonio, moglie di Gallicet Teodoro, domiciliata in Bardonecchia (Torino) - libera - vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1902.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,261,013 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1,000, al nome di Cermenati Ugo di *Giovanni*, domiciliato in Bergamo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cermenati Ugo di *Mario*, minorenne, sotto la patria podestà del padre, domiciliato in Bergamo, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1902.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 799,564 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55; N. 802,506, per L. 110, e N. 825,814, per L. 175, al nome di Caviglione *Umberto, Carlo, Mario, Edoardo, Ettore, Camillo* e Margherita del vivente Raimondo, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino, furono così intestate per error occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Caviglione *Giuseppe-Domenico-Umberto-Carlo-Mario-Edoardo-Ettore-Camillo* e Margherita del vivente Raimondo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1902.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,207,610 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 700, al nome di Mombelli Severino, Carlo, Maddalena mo-

glie di Blanc Giovanni, Teresa moglie di Borgogno Antonio, Maria moglie di Tassano *Annibale*, Vittoria nubile, *Luisa* e Paolina, queste due ultime minorenni sotto la patria potestà della madre Heritier Rosa fu Stefano, vedova Mombelli, tutti figli del fu Felice, eredi indivisi, domiciliati a Bordighera, vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Rosa Heritier fu Stefano, vedova di Mombelli Felice, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mombelli Severino, Carlo, Maddalena moglie di Blanc Giovanni, Teresa moglie di Borgogno Antonio, Maria moglie di Tassano *Amabile*, Vittoria nubile, *Maria-Luisa* e Paolina, queste due ultime ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 marzo 1902.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 870,644 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 65, al nome di Panelli *Eugenio* ed Ermide, fratello e sorella, di Pio, minori, assenti, d'ignota dimora, sotto la curatela di Bolzani avv. Italo-Attilio, fu Giuseppe, domiciliato in Cremona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Panelli *Eugenia* ed Ermide, di Pio, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1902.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 729,167 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 65, al nome di Antonietti Francesco, *Maria*, e Luigia fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Carolina Dell'Oro, domiciliati in Domodossola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Antonietti Francesco, *Anna-Maria detta Maria*, e Luigia fu Giuseppe, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 febbraio 1902.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Ponce de Leon Adriano fu Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta N. 2726 ordinale, N. 35349 di protocollo e N. 38649 di posizione, stata a lui rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in data 24 gennaio 1902, in seguito alla presentazione di un certificato del Consolidato 5 0[0 della rendita di lire 25, con godimento dal 1° gennaio 1902.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Ponce de Leon Adriano il nuovo titolo di rendita, stato emesso in sostituzione di quello suindicato, senza obbligo di restituzione di detta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 marzo 1902.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino, col N. 2629, in data 17 gennaio 1902, per il deposito di N. 3 certificati nominativi 5 0[0, per la complessiva rendita di L. 510, da svincolarsi e tramutarsi parzialmente.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, i nuovi titoli risultanti dal già eseguito svincolo e parziale tramutamento saranno consegnati al sig. Milano Edoardo fu Pietro, domiciliato in Grugliasco (Torino), senza obbligo dell'esibizione della ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 marzo 1902.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino, in data 14 gennaio 1902, N. 2530, pel deposito di due cartelle al portatore del Consolidato 5 0[0, della rendita complessiva di L. 150, col godimento dal 1° gennaio 1902, pel tramutamento in un certificato nominativo.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento sarà consegnato alla signora Rigat Maria fu Giovanni, moglie di Manzon Pietro, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 marzo 1902.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

---

**Direzione Generale del Tesoro** *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 marzo, in lire 102,26.

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Divisione Industria e Commercio**

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra

il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

*19 marzo 1902.*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati . . | 5 °/₀ *lordo* | 102,51 $^{1}/_{8}$ | 100,51 $^{1}/_{8}$ |
| | 4 $^{1}/_{2}$ °/₀ *netto* | 110,97 $^{3}/_{8}$ | 109,84 $^{7}/_{8}$ |
| | 4 °/₀ *netto* | 102,21 $^{1}/_{4}$ | 100,21 $^{1}/_{4}$ |
| | 3 °/₀ *lordo* | 67,65 $^{7}/_{8}$ | 66. |

# PARTE NON UFFICIALE

# PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 19 marzo 1902**

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.

PAVIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Leonardo Bianchi, Colonna, Adelelmo Romano e Landucci.

(Sono conceduti).

In seguito all'invito fattogli dalla Camera, ha chiamato gli onorevoli Celli e Casciani a far parte della Commissione di vigilanza sul servizio del chinino.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabili le elezioni degli onorevoli Faranda (Messina 2°), Abbruzzese (Modugno).

Dichiara convalidate queste elezioni.

*Interrogazioni.*

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde agli onorevoli Valeri o Barilari che desiderano sentire « per quale legge, decreto od arbitrio l'impiegato ferroviario alla stazione di Pausola, Antonio De Santis, dal suo stato d'impiegato ferroviario venisse destinato all'81° reggimento fanteria e da questo accettato sotto pretesto di punizione inflittagli per fatti anteriori al 24 febbraio ultimo scorso ».

Accennato al contegno dell'impiegato De Santis, ritenuto sconveniente dall'Autorità ferroviaria, riferisce sul provvedimento preso d'accordo fra questa Autorità a quella militare.

Dimostra la legalità del provvedimento stesso, che il Ministero ha approvato.

VALERI constata che l'on. ministro della guerra oltre essere un valoroso soldato è altresì un esperto avvocato.

Il contegno del De Santis fu corretto: ma se anche egli avesse commesso una colpa, il provvedimento dell'Autorità sarebbe stato evidentemente arbitrario, perchè quella colpa sarebbe stata commessa prima del decreto della militarizzazione.

Ora essendovi stato abuso, ritiene che il Ministero dovrebbe dare una riparazione.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, riteneva che l'on. Valeri si sarebbe dichiarato soddisfatto. La colpa commessa dal De Santis, colpa gravissima, poichè mancò di presenziare l'arrivo di un treno, giustifica l'operato dell'Amministrazione ferroviaria.

Il De Santis non solamente si rifiutò di pagare la lieve multa inflittagli, ma si ribellò a tutti gli altri provvedimenti dell'Amministrazione, lasciando arbitrariamente il servizio.

Giustificata fu quindi la deliberazione dell'Amministrazione ferroviaria, e legalissimo quindi l'operato dell'Autorità militare.

VALERI nota che se il De Santis non presenziò l'arrivo del treno fu perchè era occupato per i biglietti di un forte gruppo di emigranti.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'on. Gesualdo Libertini, che desidera conoscere « se non creda indispensabile disporre l' aumento delle forze militari nella città e provincia di Catania per la miglior tutela colà dell'ordine e della pubblica sicurezza ».

Espone le ragioni d'ordine militare che impediscono di prendere il provvedimento invocato. La forza militare a Catania è sufficiente, ed a casi eccezionali si provvede con provvedimenti straordinari

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, aggiunge che per quanto riguarda il personale di pubblica sicurezza sarebbe desiderabile un aumento. Qualche cosa si è già fatto, e confida che qualche altro aumento della forza si potrà deliberare.

*Voci.* Non basta la forza presente!

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, aggiunge che il Governo confida anche nel patriottismo di quelle popolazioni che valga a coadiuvare l'opera del Governo (Bene!).

LIBERTINI GESUALDO non è soddisfatto della risposta dell'on. ministro della guerra. Dimostra che coi diversi distaccamenti la forza a Catania si riduce a 200 uomini.

Ora questa forza è assolutamente insufficiente. Accenna ai fatti deplorevoli del carnevale scorso, che non si sarebbero verificati se una forza maggiore fosse stata a Catania. Nota che su 173 reggimenti dell'esercito, nella Sicilia solamente dieci ne esistono.

In ogni modo si riserva con l'apposita interpellanza già presentata di trattare più ampiamente la questione.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde immediatamente ad una interrogazione presentata ieri dall'on. Morandi « sullo sciopero degli scalpellini di Roma ».

Espone le ragioni dello sciopero stesso, punto giustificabili.

Il ministro dei lavori pubblici ha dato le disposizioni necessarie, perchè se lo sciopero non cessasse pel 19, gli operai siano considerati licenziati e non siano più accettati al lavoro.

Furono date altresì disposizioni per l'eventuale assunzione di nuovo personale; che se non potesse trovarsi in Roma, sarà fatto venire di fuori.

Il Governo tutelerà energicamente la libertà del lavoro; e se domani gli scalpellini non avranno ripreso il lavoro, ripete che saranno sostituiti da altri (Vivissime approvazioni).

MORANDI prende atto delle dichiarazioni esplicite e franche dell'on. Niccolini. Trattasi di una vera sopraffazione ed è bene che il Governo abbia dimostrato l'opportuna energia per tutelare la libertà del lavoro (Approvazioni).

*Seguito della discussione del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.*

GAVAZZI invoca l'attenzione e anche la benevolenza della Camera perchè dirà cose nelle quali forse non consentirà la maggioranza dei colleghi.

Sembra a lui che la riforma che si discute, la quale è di grande importanza, sia affrettata e non sufficientemente ponderata. Nota che nessun limite viene fatto al lavoro domestico ed agricolo dei fanciulli.

Teme che un limite soverchio al lavoro dei fanciulli non abbia a pregiudicare non solamente gl'interessi di talune industrie, ma le condizioni delle stesse famiglie operaie. Accenna a questo proposito ai lavori delle solfare di Sicilia.

Venendo a parlare in ispecial modo dell'industria della seta, di-

mostra che, data la straordinaria concorrenza dell'estero, disposizioni che menomassero la potenzialità dell'industria nostra, sarebbero pericolose.

Accenna specialmente all'azione del Governo francese ed ai premî da esso istituiti per fare un'efficace concorrenza alla produzione italiana ed asiatica. Se l'Italia dovesse imitare l'esempio della Francia dovrebbe gravare il bilancio di oltre 30 milioni.

Ora mentre si vengono rilevando le continue difficoltà che si frappongono, non si devono aggravare le condizioni dell'industria serica; molto più che i precetti igienici sono in essa perfettamente rispettati e che i fanciulli non vi sono assoggettati ad un lavoro eccessivo, equiparabile allo sforzo che devono fare quelli che lavorano nelle cave e nelle miniere.

Ad ogni modo, come si possono ad un tratto escluderneli senza compensare il danno economico che deriverebbe alle loro famiglie? All'organismo umano, chiede l'oratore, è più perniciosa la fame o il troppo lavoro? E non li costringeremo noi ad emigrare all'estero ove sono sottratti a qualsiasi sorveglianza, a qualsiasi cura, dove saranno davvero vittime dello sfruttamento e della corruzione?

Esorta quindi i socialisti a far propaganda presso i genitori perchè non mandino i loro ragazzi negli stabilimenti industriali. E domanda loro perchè d'altra parte non pensino ai bambini che vengono impiegati nei pubblici spettacoli, di notte, e in un ambiente per ogni modo viziato.

Approva in massima la disposizione relativa alle donne nel periodo precedente e susseguente al parto; ma crede che sia difficile applicarla sia perchè non si può con sicurezza stabilire il giorno in cui il parto potrebbe avvenire, sia perchè le operaie stesse potrebbero occultare il loro stato. E ritiene che ai soli medici condotti dovrebbe essere affidata la sorveglianza degli stabilimenti.

Approva altresì il concetto della Cassa di maternità, ma vorrebbe che il disegno di legge fosse discusso dagli operai in contraddittorio cogl'industriali, sicuro che escirebbe molto migliorato nell'interesse di tutti (Vive approvazioni).

SOMMI-PICENARDI applaude ai concetti scientifici esposti dall'on. Celli; ma crede che si debba tener conto anche delle condizioni economiche in cui si svolge l'industria e nelle quali si trovano le classi lavoratrici, e però approva che non si elevi eccessivamente il limite di età per l'ammissione negli opificî.

Si dichiara favorevole invece al sistema delle denunzie, che agevolerà la sorveglianza per l'esecuzione della legge e del pari all'istituzione del libretto del lavoro, purchè col Regolamento venga impedito l'abuso, che se ne fa in Francia, dove il libretto si trasmette a persone diverse dagl'intestatarî.

Spera pure che nel Regolamento verranno nettamente distinte le industrie insalubri dalle salubri.

Non vorrebbe poi che la esclusione assoluta dei fanciulli dal lavoro notturno riuscisse più dannosa che utile.

Non concorda col preopinante, che la sorveglianza debba essere affidata esclusivamente al medico-condotto e considera più idonea allo scopo la Commissione mista proposta nel disegno di legge della Commissione.

Concorda invece con lui nel senso che non solo gl'industriali ma i genitori vengano assoggettati all'ammenda quando mandino agli stabilimenti fanciulli inferiori all'età prescritta.

Conchiude coll'augurare che il divieto relativo alle donne in istato di gravidanza venga esteso ad alcuni lavori agricoli e che i limiti d'età per il lavoro industriale vengano tradotti in norme internazionali (Approvazioni).

COMANDINI si limiterà a fare brevi osservazioni sul disegno di legge, per dimostrare che vi è piena solidarietà fra i rappresentanti tanto degli interessi industriali quanto degli interessi agricoli, coi quali l'oratore ha più diretti rapporti.

Rileva come dalla relazione della Commissione traspaia un contrasto continuo fra quello che essa avrebbe desiderato come ideale, e le proposte concrete alle quali ha dovuto restringersi, per esagerato timore di turbare gli interessi degli industriali.

Riconosce fino ad un certo punto come legittime le precauzioni manifestate dall'on. Gavazzi ed altri oratori circa le condizioni di talune industrie, minacciate dalla concorrenza estera, ma crede che non siano meno degne di riguardo le condizioni igieniche e morali delle classi operaie.

È d'avviso che un efficace beneficio alle classi operaie non si può recare che accettando il limite di età di 15 anni proposto dal gruppo socialista, perchè anche il relatore ha riconosciuto che il numero dei fanciulli dai nove ai dodici anni, impiegati nelle fabbriche, va già naturalmente diminuendo.

E quanto alla tutela del lavoro delle donne dimostra che le disposizioni della legge sarebbero illusorie se non fossero integrate dalla istituzione della Cassa di maternità.

Rileva come in molte industrie la mano d'opera delle donne sia preferita a quella degli uomini, ma non tanto per ragioni di abilità tecnica quanto per il minor costo della mano d'opera femminile.

Segnala i gravi danni nascenti da questo crescente impiego delle donne, tanto sotto l'aspetto igienico quanto sotto l'aspetto della disoccupazione degli uomini. Perciò una legge che limiti il lavoro delle donne non mancherà di esercitare un'azione benefica.

Circa il limite di età pei lavori sotterranei, stabilito dalla Commissione in 13 anni, nota che un precedente disegno di legge dell'on. Fortis lo stabiliva ai 14 anni; onde si è avuto in questa materia un regresso.

Nota, quanto all'industria dello zolfo, che in Romagna, dove pure le condizioni minerarie sono meno favorevoli che in Sicilia, non si impiegano i fanciulli nell'estrazione del minerale.

Non crede che alla piaga dello sfruttamento dell'infanzia si possa rimediare con questa legge soltanto, ma che occorra tutto un sistema di provvedimenti sociali, che tenga conto di tutti i lati complessi del problema dell'economia nazionale (Bene!).

Trova manchevoli le proposte della Commissione per ciò che riguarda l'ispezione delle fabbriche, e si associa al concetto espresso da precedenti oratori, di far entrare nelle Commissioni d'ispezione anche l'elemento operaio, condizione indispensabile perchè l'ispezione sia veramente efficace.

Vorrebbe che gli effetti di questa legge si estendessero anche ai lavori campestri, essendo necessario di tutelare specialmente i contadini, impiegati nell'insalubre lavoro delle risaie. E raccomanda che nelle scuole rurali s'impartiscano anche le opportune nozioni di igiene del lavoro (Bene!).

Conclude facendo voti che la Camera accolga più larghe proposte di quelle accettate dalla Commissione, e che si possa approvare un progetto nel quale siano tutelati tutti gli interessi solidali delle diverse classi operaie (Approvazioni — Congratulazioni).

DI SCALEA, dopo aver accennato alla ripercussione che il disegno di legge non mancherà di esercitare sul nostro regime doganale, come è avvenuto in Francia, nota che il problema della tutela del lavoro è molto complesso e deve essere considerato non solo con gli impulsi del cuore ma con la freddezza della ragione (Bene!).

Non crede che il diritto dello Stato d'intervenire a regolare le condizioni del lavoro possa più venire messo in dubbio. Le ragioni indeclinabili dell'igiene giustificano ampiamente, e rendono corrispondente alla sua finalità etica l'intervento dello Stato.

Vorrebbe che nella legge, sull'esempio di ciò che si è fatto nel Belgio, si introducessero opportune penalità per i genitori che speculano sul lavoro della prole. Accenna a questo proposito agli immorali contratti di vendita del lavoro della prole, che si compiono impunemente in Sicilia; ed invoca contro queste inumanità tutto il rigore della legge (Approvazioni).

Crede, d'altra parte, che il principio della tutela igienica e morale delle donne e dei fanciulli dovrebbe essere legislativamente applicato in modo diverso a seconda delle diverse condizioni economiche, intellettuali e morali delle singole regioni.

Come rappresentante di una regione, ove esiste su larga scala

l'industria dell'estrazione dello zolfo, non può che esser favorevole pienamente, e senza alcuna restrizione, a questo disegno di legge.

Ricorda che da molti anni la Camera di commercio di Caltanissetta fece voti perchè fosse abolita l'estrazione a spalla dello zolfo, che produce dannosissime conseguenze nello sviluppo dei giovinetti adibiti a questo lavoro.

Afferma che il legislatore deve con ogni sforzo favorire gl'impianti meccanici; e all'uopo insiste nella necessità di modificare la legislazione mineraria vigente in Sicilia, la quale, così come ora è, impedisce l'estendersi delle miniere di zolfo.

Raccomanda poi che si invigili a che questi fanciulli addetti al trasporto del minerale non sian fatti lavorare oltre le otto ore al giorno, che rappresentano già il massimo del lavoro quotidiano nelle miniere.

Avverte però che bisogna badare a non portare troppo gravi perturbazioni nell'industria mineraria; poichè potrebbe venirne una crisi industriale, che sarebbe tanto più grave in quanto che i minatori sono quasi atavicamente repugnanti da qualsiasi altro lavoro.

Afferma quindi che sarebbe pericoloso porre dei limiti di età troppo elevati, anche perchè difficilmente, passata una certa età, il lavoratore può avvezzarsi alla vita delle miniere. Accetta perciò il limite di età proposto dalla Commissione; tanto più che già si tende generalmente ad attenersi a quel limite, almeno nelle industrie minerarie.

Vi sono però alcuni lavori minerari, necessariamente anti igienici pei vapori che sviluppano, pei quali dovrebbe porsi il limite d'età di venti anni.

Dimostra poi la necessità di tutelare con opportune disposizioni di legge l'igiene delle miniere, così come si è provveduto a garentirne la solidità. Così bisogna provvedere alla ventilazione e alla disinfezione delle miniere.

Si compiace del proposito, manifestato dal ministro Baccelli, di presentare un disegno di legge sulle malattie professionali; e ravvisa in esso il complemento della presente legge.

Segnala l'opera benefica della Croce Rossa, che ha istituito apposite infermerie nei centri minerarî.

Dimostra poi la necessità di una efficace vigilanza per impedire che questa legge possa essere elusa (Bene!). All'uopo è indispensabile che il personale sia sufficiente.

Nell'opera degli ispettori governativi ha molta fiducia, più che non abbia in quella dei Comitati di patronato.

Accetta perciò l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

Concludendo, esprime il vivissimo compiacimento che prova nel constatare l'armonia dei sentimenti di tutta la Camera innanzi a questi problemi di umanità e di civiltà (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CODACCI-PISANELLI esorta coloro i quali intendono presentare emendamenti, a non dimenticare che bisogna guardarsi dalle proposte eccessive se non vuolsi che la legge, pur venendo approvata, rimanga poi ineseguita.

Così sarebbe un'evidente esagerazione quella di voler estendere questa legge ai lavori agricoli, che lungi dall'essere insalubri sono anzi igienici pei fanciulli. Solo per alcuni speciali lavori, come pel trasporto di materiali, sarebbero ammissibili le disposizioni restrittive.

Crede che sarebbe utile coordinare le presenti disposizioni con quelle della legge comunale e provinciale, che conferiscono ai Consigli provinciali la facoltà di emanare Regolamenti riferentisi ad alcuni lavori agricoli: sarebbe questo un modo pratico di risolvere il problema anche per quel che concerne il lavoro agricolo.

Ricorda che c'è un articolo della legge di pubblica sicurezza, che vieta l'impiego dei fanciulli negli spettacoli pubblici. Questa disposizione, appunto perchè troppo rigorosa, rimase lettera morta; mentre sarebbe stata, invece, efficace se, come dapprima si era proposto, il divieto fosse stato limitato agli esercizi e agli spettacoli pericolosi.

Questo esempio deve consigliare tutti ad astenersi dalle esagerazioni: bisogna stabilire disposizioni praticamente applicabili, ma poi pretendere che siano effettivamente e severamente applicate.

Un modo efficace di garentire l'applicazione di questa legge sarebbe quello di elevare le infrazioni di questa legge a reati perseguibili con azione popolare. Accenna alle norme con le quali potrebbe essere disciplinato questo nuovo istituto.

Raccomanda questi concetti all'attenzione del Governo e del Parlamento (Approvazioni — Congratulazioni).

*Presentazione di un documento.*

MENAFOGLIO presenta un elenco di petizioni su cui la Giunta è pronta a riferire.

*Interrogazioni ed interpellanze.*

DI TRABIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia, per sapere se, in conformità delle replicate promesse dei suoi predecessori, intenda di provvedere alla destinazione di un giudice al tribunale di Grosseto, reso da gran tempo insufficiente al disbrigo degli affari.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non creda opportuno far trasportare l'Ufficio postale di Ponte nelle Alpi (Belluno) nella vicina frazione di Polpet o di istituire a Polpet un nuovo Ufficio, cui metta capo la corriera da Vittorio, allo scopo di rendere così più breve, tra Belluno ed il Cadore, il percorso delle messaggerie, le quali ora, in luogo di percorrere la strada comunale di Polpet, raccordante le nazionali Feltrina e d'Alemagna, devono giungere all'incrocio delle due strade nazionali e percorrere doppiamente, cioè in andata ed in ritorno, il tratto fra la crociera e Ponte nelle Alpi.

« Palatini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda conveniente proporre la classifica fra le nazionali della strada comunale in Comune di Ponte nelle Alpi (Belluno) che, attraversando la frazione di Polpet, serve di raccordo fra la strada nazionale d'Alemagna e la strada nazionale Feltrina, allo scopo di rendere così più breve e più comodo il transito fra Belluno ed il Cadore.

« Palatini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda provvedere affinchè la legge sui Consorzi antifillosserici in Puglia possa essere applicata nel corrente anno.

« Calderoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri d'agricoltura e commercio, degli esteri e delle finanze per sapere se intendano comunicare al Parlamento gli studî preparatorî della Commissione pel regime economico doganale.

« De Viti De Marco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica intorno alla circolare del febbraio ultimo che contiene biasimo alle Facoltà universitarie del Regno.

« De Viti De Marco, Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della guerra per conoscere se intenda disporre l'aumento delle truppe dislocate in Sicilia, sotto la triplice considerazione della pubblica sicurezza, della tutela dell'ordine pubblico nonchè del vantaggio economico che arrecano i presidî militari nelle città dove risiedono.

« Libertini Gesualdo ».

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Di Rudinì e Di Scalea hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle ore 18,40.

**Comunicazioni della Segreteria della Camera**

*Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore undici.*

Ammissione alla lettura di due proposte di legge d'iniziativa: la prima del deputato Calissano, e la seconda del deputato Luzzati Luigi ed altri.

*Esame di disegni di legge:*

Modificazioni al testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette (12) (Urgenza).

Disposizioni per la leva sulla classe 1882 (66).

*Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.*

Sono stati oggi nominati i seguenti relatori:

Modificazione alla legge sulle Casse di risparmio postali (53) — Relatore, l'on. Tecchio;

Spesa di 5 milioni per danni delle piene (4) — Relatore, l'on. Giovanelli;

Costruzioni stradali straordinarie (5) — Relatore, l'on. Fasce;

Acquisto del palazzo per la R. Ambasciata a Washington (59) — Relatore, l'on. Pozzi Domenico.

---

La Sotto-Giunta bilanci Grazia e Giustizia ed Istruzione Pubblica ha nominato Commissario pel conto consuntivo 1899-900 l'on. Pozzi Domenico, e pel conto consuntivo 1900-901 l'on. Credaro.

---

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazione di alcuni articoli della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), relativi all'assistenza e vigilanza zooiatrica (2) », si è costituita, nominando presidente l'on. Gorio, segretario l'on. Roselli e relatore l'on. Celli.

*Commissioni convocate per domani giovedì 20 marzo 1902.*

Alle ore 13 e tre quarti: la Giunta trattati e tariffe (Gabinetto 2°);

Alle ore 14: la Sotto-Giunta bilanci finanze e tesoro;

Alle ore 15: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

*Esame dei disegni di legge:*

1. Provvedimenti pei danneggiati dalle alluvioni (6).
2. Darsena di Ravenna (7).
3. Nuovo consolidato 3 e mezzo per cento (10).
4. Spese per la spedizione in China (68).
5. Opere edilizie di Roma (69).

Alle ore 15: la Sotto-Giunta bilanci interno ed esteri.

# DIARIO ESTERO

Molte e varie sono le supposizioni che si fanno sul viaggio del maresciallo lord Wolseley nell'Africa del Sud.

La *Reynolds Agency* osserva che, in seguito alle note polemiche alla Camera dei lordi fra Wolseley ed il marchese di Lansdowne — allora ministro della guerra —, polemiche nelle quali entrambi si rinfacciarono reciprocamente inettitudine ed incuria nell'adempimento dei loro gravi uffici, fra l'ex-generalissimo e Lansdowne non ci può essere troppo buon sangue. Data quindi la tensione dei rapporti esistenti fra il ministro Lansdowne e Wolseley è poco verosimile — aggiunge l'*Agenzia* in parola — che il ministero abbia scelto proprio Wolseley per affidargli una missione speciale.

Tutt'altro sarebbe — prosegue l'*Agenzia* — se la missione fosse stata affidata direttamente a Wolseley da Re Edoardo stesso. È nota l'intrinsechezza esistente fra il Re ed il maresciallo, il quale ultimo godette pure tutto il favore e tutta la fiducia della defunta Regina Vittoria.

Una prova della speciale considerazione in cui lord Wolseley è tenuto da Re Edoardo, la si ebbe nel fatto che egli fu, a suo tempo, come ambasciatore straordinario alle Corti di Vienna, Costantinopoli e Bucarest per annunciare loro l'avvento al trono del Re.

Una circostanza la quale farebbe propendere a ritenere che Wolseley sia incaricato di qualche missione speciale sia da parte del Re, sia da parte del Ministero, è quella che l'annuncio del suo viaggio nel Sud-Africa è stato lanciato subito dopo la disfatta di Methuen.

* *
*

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid che la soluzione della crisi ministeriale in senso liberale è stata accolta con soddisfazione a Madrid e nelle provincie. I conservatori sono altrettanto soddisfatti quanto i liberali, e ritengono che l'influenza del loro capo, signor Silvela, abbia avuto un peso nella bilancia per finirla, una buona volta, coi dissensi nei partiti. Prevale, in generale, l'opinione che questa ultima crisi avrà contribuito a consolidare la disciplina e lo spirito di corpo nei grandi partiti.

I signori Moret e Canalejas sono stati incaricati di redigere il programma politico del nuovo ministero. I punti principali del programma sono i seguenti:

La questione delle Congregazioni sarà sottoposta alle Cortes sotto forma d'un progetto di legge che stabilirà una distinzione tra le Associazioni di carattere puramente religioso e le Congregazioni dedite all'insegnamento ed alla beneficenza.

Saranno continuati con maggior vigore i negoziati col Vaticano per realizzare delle economie nel bilancio dei culti mediante la riduzione del numero dei vescovati e del personale dell'alto clero, pure migliorando le condizioni del basso clero.

Si procurerà di risolvere la questione della Banca di Spagna con o senza il concorso del suo Consiglio d'amministrazione.

Le questioni sociali saranno oggetto di una attenzione tutta particolare, da parte del nuovo Gabinetto. Si creerà un organismo speciale che dovrà occuparsi d'accordare i padroni e gli operai e di prevenire gli scioperi.

Si cercherà di scongiurare le agitazioni regionali per mezzo di riforme amministrative aventi carattere decentralizzatore e per mezzo della riforma della legge municipale.

Il programma affermerà inoltre la necessità di ricostituire la marina in modo conforme ai sistemi più moderni e perchè serva alla difesa delle coste tanto estese della penisola.

## R. ACCADEMIA DEI LINCEI

*Scienze morali, storiche e filologiche*

Seduta del 16 marzo

*Pres.* BLASERNA.

Il segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste un discorso del socio Boccardo « Contro l'imposta progressiva », alcune pubblicazioni riferentisi alla celebrazione in Torino del 1° centenario di Vincenzo Gioberti, e il 27° volume della « Corrispondenza politica di Federico il Grande », dono dell'Accademia delle scienze di Berlino.

Il socio Luzzatti presenta la pubblicazione del dott. Arias: « Note di storia economica e giuridica »; e, parlandone, prende occasione

per difendere l'autore da ingiuste accuse scientifiche e per confermare gli elogi già fatti alle altre pubblicazioni dell'Arias, elogi ai quali si associano gli accademici Tommasini e Balzani.

Il socio Pigorini fa omaggio, a nome dell'autore prof. Colini, delle parti II e III dell'opera: « Il sepolcreto di Remedello-Sotto, nel Bresciano, e il periodo eneolitico in Italia ».

Il corr. Scialoja offre la propria pubblicazione avente per titolo: « Sulle condizioni impossibili nei testamenti ».

Il vice-pres. Blaserna dà comunicazione di un invito dell'Università di Oxford, per la celebrazione del 3° centenario della Biblioteca Bodleiana, e l'Accademia delibera di farsi rappresentare alla solenne cerimonia.

Sono poscia presentate le seguenti note per l'inserzione nei Rendiconti:

1. *Restori*. « Il Cancionero classense 263 ». Pres. dal socio Monaci.

2. *Garofalo*. « Sulle armate Tolemaiche ». Pres. dal socio Lumbroso.

3. « Notizie delle scoperte di antichità del mese di febbraio 1902 ». Pres. dal vice presidente.

4. *Morera*. « Stabilità delle configurazioni di equilibrio di un liquido in un tubo capillare di rotazione attorno ad un asse verticale ».

5. *Levi-Civita*. « Influenza di uno schermo conduttore sul campo elettro-magnetico di una corrente alternativa parallela allo schermo ». Pres. dal socio Volterra.

6. *Amaldi*. « Sulle superficie che contengono sistemi doppi ortogonali isotermi di cerchi geodetici ». Pres. dal socio Pincherle.

7. *Sella*. « Ricerche di radioattività indotta ». Pres. dal socio Blaserna.

8. *D'Achiardi*. « Thomsonite e apofillite di Schiket nella Colonia Eritrea ». Pres. dal corrisp. A. D'Achiardi.

9. *Trotter*. « Di una nuova specie di Pinipide galligeno e della sua galla già nota a Teofrasto ». Pres. dal corrisp. Cuboni.

10. *Mingazzini*. « Il mollusco contagioso negli anfibi ». Pres. dal socio Todaro.

## R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

*Classe di scienze morali, storiche e filologiche*

Adunanza del 16 marzo 1902.

*Presiede il socio prof.* A. Cossa, *presidente dell'Accademia*.

Il presidente legge la lettera con cui il vice presidente Peyron ringrazia la classe per le condoglianze a lui inviate.

A nome del socio Ferrero, il segretario fa omaggio alla classe di un opuscolo del prof. G. Bargilli intitolato: « Una disfida storica e i discorsi militari del duca d'Urbino ». Roma, 1902.

Il socio Pizzi presenta una nota di Giuseppe Flecchia: « Un apologo indiano tradotto da Giovanni Flecchia ». La nota compare negli Atti.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. il Principe Mirko del Montenegro, in carrozza scortata da corazzieri, nel pomeriggio di ieri si recarono a Tor di Quinto per assistere agli esami degli ufficiali della scuola di equitazione.

Erano a ricevere i Sovrani le LL. EE. il Ministro della Guerra, generale Ponza di San Martino, ed il comandante del Corpo d'armata, generale Besozzi, il comandante della Divisione, generale Valles, gli ufficiali della Missione francese ed il comandante Von Chelius, addetto militare dell'Ambasciata di Germania.

Le LL. MM. ed il Principe Mirko assistettero agli esperimenti eseguiti dagli ufficiali della scuola, ed espressero il Loro vivo compiacimento per l'esattezza e la maestria con cui furono eseguiti.

**In Campidoglio.** — Il Consiglio comunale di Roma si riunirà domani sera, alle ore 21, per proseguire la discussione del bilancio preventivo pel 1902 - parte passiva.

All'ordine del giorno è stata aggiunta la proposta relativa al progetto di Regolamento pel laboratorio di chimica e batteriologia, nel quale sarà istituito un servizio di analisi pei privati e pei Comuni dei circondari di Roma, Frosinone e Velletri.

**La festa degli alberi.** — S. E. il Ministro Baccelli, d'accordo con S. E. il Ministro Nasi e col Sindaco Colonna, ha promosso gli atti ed i provvedimenti necessari affinchè la festa degli alberi qui in Roma, in conformità del R. decreto 2 febbraio prossimo passato, possa aver luogo il 31 corrente. Ha preso all'uopo opportuni accordi anche con S. E. il Ministro della Guerra. La piantagione degli alberi (circa 12,000) sarà effettuata non solo da giovinetti e da giovinette dei diversi istituti educativi, ma anche da rappresentanze dell'Esercito. Si annunziano intanto offerte di piante fatte a S. E. l'on. Baccelli da stabilimenti agricoli del Regno: la quale contribuzione accentuerà ancora meglio il carattere nazionale della solennità.

**IV gara di Tiro a segno.** — Al Ministero della Guerra si è riunita la Commissione esecutiva per la IV gara generale di Tiro.

Venne deliberato che definitivamente le Società, in rapporto al numero dei soci inscritti, si suddividano in cinque categorie, inviando rispettivamente sei, nove, dodici, quindici e diciotto rappresentanti ciascuna. Inoltre fu stabilito che la R. guardia di finanza sia ammessa al Tiro collettivo, in concorso con i corpi del R. Esercito e della R. Marina.

Circa le pratiche da farsi col Municipio per la questione del trasporto dei tiratori che interverranno alla gara, la Commissione fece voti perchè venga trovata una soluzione favorevole al problema. È sperabile per tanto che il Municipio si adoperi alacremente a far conseguire i desiderati provvedimenti.

Dalla Commissione furono prese anche deliberazioni intorno alle pratiche da iniziare con le Amministrazioni ferroviarie e della Navigazione generale italiana per i ribassi da concedersi ai tiratori.

**Servizio merci a piccola velocità sospeso.** — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

« Per la notevole affluenza di arrivi, la stazione di Avigliana si trova ingombra.

« Si deve quindi sospendere, nei giorni 21 e 22 corr. ed in tutte le stazioni Mediterranee del 1° compartimento, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a vagone completo, destinate alla predetta località, eccezione fatta per le spedizioni indirizzate al dinamificio Nobel, che ha ferrovia con allacciamento ».

**Le regate a San Remo.** — Ieri ebbero luogo le ultime regate col seguente risultato:

Quarta serie: giunse primo lo *yacht Molly* e secondo lo *yacht Nella* di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Sesta serie: giunse primo lo *yacht Caprice*.

Settima serie: giunse primo lo *yacht Kariad*.

**Scoperte archeologiche.** — Scrivono da Aosta, 15, al *Corriere della Sera:*

« Giorni sono si scoperse nell'alveo del torrente Balteggio, che scorre ad oriente della città, un tubo di piombo interrato nella ghiaia. L'ispettore dei monumenti, cav. uff. P. Frassy, informato

della cosa, fece tosto eseguire scavi, che fruttarono lo sviscera-mento della tubatura che, nel tempo del dominio romano, adduceva l'acqua potabile dalla pollà, scaturiente in una grotta nel luogo detto *Comba*, alla città. L'acqua, per essere addotta dalla sorgente al luogo di consumo, attraversava appunto il detto torrente sotto il suo greto.

La tubatura consiste in quattro grosse fistole del peso complessivo di 68 miriagrammi connesse l'una all'altra da anelli non saldati ma martellati. Una fistola è rattoppata. La luce interna di forma elissoide, spazia dai 15 ai 20 centimetri. Lo spessore dei tubi è di 16 millimetri.

Interessante è la scoperta per gli studî archeologici.

Le fistole furono trasportate nel Museo antico di recente inaugurato nei dissepolti ruderi della romana *porta principalis dextra* ».

**Marina militare.** — Col 1° aprile passerà in armamento ridotto a Napoli la R. nave *Ercole*, col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello, Ponte di Pino Clemente, comandante — sottotenente di vascello, Casalini Ernesto — capo macchinista di 3ª classe, Mililotti Ettore.

— Il vice-ammiraglio Palumbo Luigi, comandante la divisione navale dell'Estremo Oriente, partì, ieri, da Tien-Tsin.

Stamane da San Remo sono partite le RR. navi *Dandolo* e *Garibaldi*, le torpediniere *101* e *105* ed il rimorchiatore *24*.

**Marina mercantile.** — Il piroscafo *Centro-America*, della Veloce, il giorno 17 partì da Santos per il Plata. Ieri l'altro i piroscafi *Commonwealth*, della D. L., e *Nilo*, della N. G. I., giunsero il primo a Boston ed il secondo a Bombay; il piroscafo *Orione*, della N. G. I., da Las Palmas proseguì per il Plata; ed il piroscafo *Toscana*, della S. I., da San Vincenzo proseguì per Genova. Ieri i piroscafi *Duchessa di Genova*, della Veloce, e *Sardegna*, della N. G. I., partirono il primo da Barcellona per Genova, ed il secondo da New-York per Napoli; il piroscafo *Hohenzollern*, del N. L., giunse a New-York. Stamane il piroscafo *Lahn*, del N. L., è partito da Genova per New-York.

## ESTERO.

**Le nuove ferrovie Chinesi.** — La *China-Corporation* prepara un progetto per la costruzione di una linea ferroviaria da Tung-Ceu a Tung-Tchau, via Tsiang-Ho. Tale linea sarebbe lunga cento miglia, e si unirebbe a quella esistente da Tsin-Wong-Tau a Tong-Chun e da Ping-Chau a Pechino.

Si progetta pure di costruire una diramazione da Tsiang-Ho a Kuang-Su, dall'altra parte del Pei-Ho.

La linea attuale continuerebbe ad assicurare la comunicazione fra Pechino e Tien-Tsin, in caso di straripamento del fiume Tsing-Wong-Tau.

I vicerè si sono impegnati a garantire per un anno i versamenti fatti dalla China alle Potenze.

**Una ferrovia nell' Arabia Felice.** — Si crede imminente l'approvazione del progetto di costruzione d'una ferrovia Aden-Sana, passando per Lehas.

Aden si troverebbe così a capo di una linea penetrante verso l'Yemen, la più bella provincia dell'Arabia Felice.

Tale ferrovia sarebbe l'unico mezzo di rialzare le sorti del decadente commercio del porto di Aden, in modo che l'occupazione di quell'importante posizione renderebbe centinaia di milioni di sterline invece di gravare, come ora, sul bilancio del Governo imperiale inglese.

La Germania ha già lasciato intravedere le sue mire sul porto d'Hodeidah, da secoli sbocco marittimo della città di Sana e di tutto l'Yemen, occupando le isole Farsan, vicino alla costa arabica del mar Rosso, e potrebbe anche precedere l'avanzamento dell'Inghilterra nell'Arabia meridionale, studiando un progetto di ferrovia che riunirebbe direttamente Sana al porto d'Hodeidah.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

NAPOLI, 19. — Proveniente da Yokohama, è giunto il piroscafo *Hamburg* con quattro ufficiali e duecento soldati tedeschi rimpatrianti.

MADRID, 19. — La Regina Reggente ha firmato il decreto che nomina i nuovi Ministri. Questi presteranno giuramento stasera nelle mani della Regina Reggente.

ROANNE, 19. — Nell'officina elettrica dei *tramways* è scoppiata oggi una caldaia.

Il fuochista è rimasto ucciso e parecchi operai sono rimasti feriti.

In seguito ai danni avvenuti nell'officina, la circolazione dei *tramways* resterà sospesa parecchie settimane.

BERLINO, 19. — La *National Zeitung* dice che il cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, durante le vacanze di Pasqua, farà un breve soggiorno a Venezia e sui laghi dell'Alta Italia.

BELGRADO, 19. — Il Gabinetto Vuic si è dimesso in seguito ad un nuovo conflitto colla maggioranza della Scupstina.

BERLINO, 19. — Negli ultimi giorni, quaranta studenti russi e polacchi, la maggior parte dei quali frequentava i corsi delle scuole politecniche, sono stati espulsi dalla Prussia perchè implicati in mène politiche.

Parecchi di questi studenti russi partirono per la Svizzera prima che venisse loro comunicato il decreto d'espulsione.

PIETROBURGO, 19. — Da una comunicazione ufficiale, pubblicata oggi, sui disordini avvenuti il 16 corrente, risulta che i dimostranti spiegarono bandiere rosse con iscrizioni rivoluzionarie.

Il capo della polizia inflisse una pena di 3 mesi di carcere a 87 persone, fra cui 45 studenti, per infrazione all'ordinanza di polizia sugli assembramenti nelle vie.

Sono incominciati inoltre i processi contro i promotori dei disordini.

PARIGI, 19. — I rappresentanti diplomatici di Francia e di Russia hanno comunicato oggi ai ministri degli affari esteri delle Potenze firmatarie del protocollo di Pechino del 7 settembre 1901, le seguenti dichiarazioni:

I Governi alleati di Francia e di Russia, avendo ricevuto comunicazione del trattato anglo-giapponese — stipulato il 31 gennaio 1902, allo scopo di assicurare lo *statu quo* e la pace generale nell'Estremo Oriente e di mantenere l'indipendenza della China e della Corea, che debbono rimanere aperte al commercio ed all'industria di tutte le Nazioni — sono stati pienamente soddisfatti di trovarvi l'affermazione dei principî essenziali che essi stessi dichiararono parecchie volte costituire la base della loro politica.

I due Governi credono che il rispetto di questi principî sia in pari tempo una garanzia per i loro interessi particolari nell'Estremo Oriente. Tuttavia sono costretti a considerare il caso che un'azione aggressiva di un'altra Potenza o nuovi torbidi in China mettessero in pericolo l'integrità ed il libero sviluppo di questa Potenza e costituissero una minaccia pei loro interessi. I due Governi alleati si riservano di cercare eventualmente i mezzi di tutelarli.

WASHINGTON, 19. — In una riunione di deputati repubblicani, è stata approvata la proposta di ridurre del 20 0[0, fino al 1° dicembre 1903, i dazi sulle merci provenienti dall'isola di Cuba.

NEW-YORK, 19. — Un incendio ha distrutto iersera i *quais* ed un vapore inglese. I danni sono calcolati ad un milione di dollari. Si dice che vi siano delle vittime.

BRUXELLES, 20. — *Camera dei rappresentanti.* — Si è chiusa la discussione generale sul progetto di legge pel suffragio universale, comunale e provinciale.

Il primo paragrafo, il quale estende il voto alle donne, è stato respinto, con 56 voti contro 24, e 59 astensioni; ed è stato pure respinto il paragrafo che fissa a ventun anno l'età necessaria per essere elettore municipale.

Quindi tale votazione può considerarsi come un rigetto puro e semplice del suffragio universale.

Vandervelde ha presentato in fine di seduta un progetto di legge che tende alla revisione della Costituzione.

MADRID, 20. — Le Cortes sono convocate per il 1° aprile.

Il nuovo Gabinetto Sagasta manterrà il progetto di legge sulla circolazione fiduciaria e proporrà la rioganizzazione della flotta e la riduzione del numero dei Vescovi, limitandoli ad uno per provincia.

Il Ministero ha pure intenzione di porre in vigore il decreto sulle Congregazioni religiose.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni* — Si approva in seconda lettura un *bill*, il quale stabilisce il sistema delle pensioni per la vecchiaia.

Il presidente del controllo delle amministrazioni locali, Walter Long, lascia tuttavia capire che il Governo non fornirà i fondi necessarî per l'esecuzione di tale progetto.

CRADDOCK, 19. — Un *Commando* di 150 Boeri è ricomparso nel distretto di Craddock.

Un distaccamento inglese lo insegue.

MADRID, 20. — I nuovi ministri prestarono giuramento nelle mani della Regina-Reggente e poscia si adunarono a Consiglio.

Oggi la Regina-Reggente presiederà il Consiglio dei ministri.

PARIGI, 20. — Il corrispondente del *Matin* da Utrecht ha avuto un'intervista con Krüger.

Questi gli ha dichiarato di non aver perduto la speranza per la causa dei Boeri, i quali sono decisi a lottare ad oltranza per salvare la loro indipendenza.

Disse che i Boeri non accetteranno la pace che alla condizione che la loro indipendenza sia rispettata. Negò che la pace sia stata ristabilita in alcuni Distretti. Dichiarò che l'annessione delle Repubbliche dell'Africa del Sud al territorio inglese non esiste virtualmente. Soggiunse che il rifiuto degli Inglesi alle domande dei Boeri, relative ad una Corte arbitrale, non li ha scoraggiati.

Krüger affermò infine di essere convinto che il Governo inglese accetterà nuove proposte di un arbitrato e che se l'Inghilterra non accorderà l'indipendenza ai Boeri, la lotta continuerà.

HONG-KONG, 20. — La ribellione nel Kuang-Si aumenta. I ribelli sconfissero le truppe imperiali. Essi sono padroni di parecchie città.

I generali Ma e Su si dichiarano impotenti a combattere i ribelli e reclamano rinforzi.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
## del R. Osservatorio del Collegio Romano
*del 19 marzo 1902*

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . . . . . . . . . . . . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . . . . . . . 760,4.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . . 45.
Vento a mezzodì . . . . . . . . . . . . NNE debolissimo.
Cielo . . . . . . . . . . . . . . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . . . . { Massimo 15°,5. Minimo 4°,8.
Pioggia in 24 ore . . . . . . . . . . . mm. 0.0.

*Li 19 marzo 1902.*

In Europa: la pressione massima è ancora su Zurigo 767; minima di 745 sulla Scandinavia centrale.

In Italia nelle 24 ore: il barometro è disceso di circa 1 mill. in Val Padana, salito altrove fino a 5 mm. in Sicilia, temperatura poco variata, poche pioggiarelle sull'Italia meridionale; venti forti settentrionali sul centro penisola e Sardegna.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso in Puglia e Sicilia, sereno altrove; venti deboli o moderati tra N e ponente.

Barometro: minimo a 762 sulla penisola Salentina, minimo a 765 in Piemonte.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo generalmente sereno.

## BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

**Roma, li 19 marzo 1902.**

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti | Minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 15 2 | 9 0 |
| Genova | sereno | calmo | 16 1 | 9 6 |
| Massa Carrara | sereno | calmo | 14 0 | 5 9 |
| Cuneo | sereno | — | 15 5 | 4 2 |
| Torino | sereno | — | 13 2 | 4 8 |
| Alessandria | sereno | — | 14 2 | 4 0 |
| Novara | sereno | — | 16 0 | 0 4 |
| Domodossola | sereno | — | 17 7 | — 0 3 |
| Pavia | sereno | — | 15 9 | 0 3 |
| Milano | sereno | — | 15 9 | 4 0 |
| Sondrio | sereno | — | 16 0 | 2 5 |
| Bergamo | sereno | — | 12 8 | 6 0 |
| Brescia | sereno | — | 14·5 | 5 1 |
| Cremona | sereno | — | 14 3 | 4 4 |
| Mantova | sereno | — | 15 2 | 4 4 |
| Verona | sereno | — | 14 1 | 3 5 |
| Belluno | 1/2 coperto | — | 14 1 | 2 4 |
| Udine | 1/4 coperto | — | 12 7 | 3 3 |
| Treviso | 1/2 coperto | — | 14 9 | 4 0 |
| Venezia | 1/4 coperto | calmo | 12 2 | 5 4 |
| Padova | 1/4 coperto | — | 12 6 | 5 2 |
| Rovigo | sereno | — | 15 4 | 3 7 |
| Piacenza | sereno | — | 13 9 | 3 2 |
| Parma | sereno | — | 14 4 | 4 8 |
| Reggio Emilia | 1/4 coperto | — | 13 2 | 4 4 |
| Modena | sereno | — | 12 5 | 3 8 |
| Ferrara | sereno | — | 12 3 | 5 2 |
| Bologna | sereno | — | 11 5 | 5 8 |
| Ravenna | sereno | — | 13 2 | 2 4 |
| Forlì | sereno | — | 12 0 | 4 0 |
| Pesaro | sereno | calmo | 11 5 | 2 3 |
| Ancona | sereno | legg. mosso | 12 9 | 7 0 |
| Urbino | sereno | — | 7 0 | 1 7 |
| Macerata | sereno | — | 10 3 | 5 0 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 12 5 | 4 0 |
| Perugia | sereno | — | 9 6 | 3 6 |
| Camerino | sereno | — | 9 5 | 1 0 |
| Lucca | sereno | — | 15 8 | 2 8 |
| Pisa | sereno | — | 17 0 | 0 6 |
| Livorno | sereno | calmo | 15 3 | 4 0 |
| Firenze | sereno | — | 14 0 | 2 0 |
| Arezzo | sereno | — | 11 9 | 1 8 |
| Siena | sereno | — | 11 8 | 4 6 |
| Grosseto | sereno | — | 14 2 | 2 5 |
| Roma | sereno | — | 16 6 | 4 8 |
| Teramo | sereno | — | 11 6 | 1 8 |
| Chieti | 1/2 coperto | — | 9 0 | 2 0 |
| Aquila | sereno | — | 9 0 | — 1 0 |
| Agnone | sereno | — | 5 7 | — 0 6 |
| Foggia | 1/4 coperto | — | 10 3 | 5 0 |
| Bari | 1/4 coperto | calmo | 12 8 | 5 2 |
| Lecce | 3/4 coperto | — | 13 6 | 7 4 |
| Caserta | sereno | — | 12 5 | 6 0 |
| Napoli | sereno | calmo | 12 0 | 6 1 |
| Benevento | sereno | — | 11 2 | 1 0 |
| Avellino | sereno | — | 7 2 | 1 3 |
| Caggiano | sereno | — | 4 9 | 1 5 |
| Potenza | sereno | — | 5 4 | 0 7 |
| Cosenza | sereno | — | 11 0 | 3 0 |
| Tiriolo | sereno | — | 7 9 | — 1 1 |
| Reggio Calabria | coperto | calmo | 13 8 | 8 6 |
| Trapani | 3/4 coperto | calmo | — | 8 9 |
| Palermo | sereno | legg. mosso | 12 0 | 5 5 |
| Girgenti | 1/4 coperto | calmo | 12 2 | 5 5 |
| Caltanissetta | sereno | — | 18 0 | 2 4 |
| Messina | 1/4 coperto | calmo | 14 0 | 9 2 |
| Catania | 1/4 coperto | calmo | 13 2 | 6 4 |
| Siracusa | 3/4 coperto | legg. mosso | 13 2 | 8 3 |
| Cagliari | sereno | calmo | 17 1 | 3 0 |
| Sassari | sereno | — | 14 5 | 5 9 |

*Direttore:* Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*